



L'EMERGENZA Costretta a dormire in caserma per sfuggire alle violenze del marito

Casa di Awa senza soldi: chiusa

La struttura accoglieva donne vittime di maltrattamenti e in difficoltà

Nello Duprè

MOGLIANO VENETO

C'era una volta la "Casa di Awa". Un servizio di accoglienza per le donne vittime della violenza maschile che ha costituito per la città di Mogliano un fiore all'occhiello fino a pochi giorni fa. La "Casa di Awa" ha chiuso i battenti per mancanza di fondi. «Era un servizio molto importante per l'assistenza alle donne in difficoltà anche se non era gestito direttamente dalla nostra amministrazione», ha detto ieri l'assessore alle politiche sociali Lucia Tronchin nel corso dell'incontro stampa per la presentazione della raccolta firme e sostegno della Campagna contro i femminicidi lanciata dalla Provincia, dal presidente provinciale per le Pari Opportunità (Antonella De Giusti) e dalla consigliera di Parità della Provincia di Treviso (Stefania Barbieri) e dal Cna. L'iniziativa è sostenuta dall'associazione di impegno sociale moglianese "SeNonOraQuando" rappresentata da Aurora Munarin e Patrizia Ballin. Scopo della raccolta firme è di attivare progetti educativi e for-

mativi contro la violenza sulle donne, con il coinvolgimento delle forze politiche, organizzazioni sociali e di volontariato, oltre a tutte le scuole. «Serve un'azione sinergica - ha aggiunto l'assessore Tronchin - tra tutti i comuni della Marca sul problema della violenza sulle donne. Purtroppo ci sono alcuni comuni che non denunciano casi di violenza per non sobbarcarsi i

costi delle donne ospitate nelle case di accoglienza protette. Facciamo affidamento sulla nuova legge regionale n.5 approvata nell'aprile scorso che prevede contributi per sostenere i centri di assistenza». Gli ha fatto eco il sindaco Giovanni Azzolini: «I servizi sociali di qualità, al pari delle strutture che si occupano dei problemi di violenza sulle donne, hanno un costo. Recentemente una donna si è rifugiata

nella caserma dei carabinieri per sfuggire all'ennesima violenza tra le mura domestiche. Ha dovuto dormire per una notte in albergo dopo la chiusura della Casa di Awa. Ho rinnovato la richiesta al premier Enrico Letta perchè ci consenta di spendere, a fini sociali, i 5,5 milioni di euro dell'avanzo di amministrazione».

L'INIZIATIVA

Anche Mogliano dice "basta" al femminicidio

